

## CONTRIBUTI

## Ustica: I luoghi e la gente

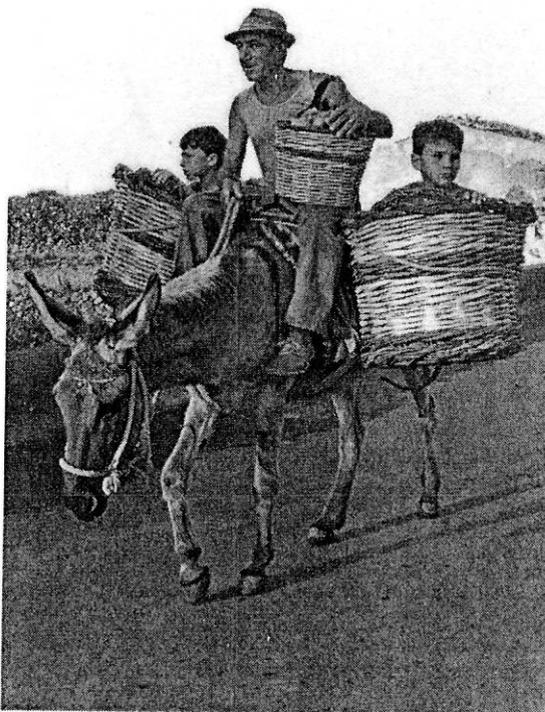
di Rosanna Pirajno

La preparazione è durata parecchi mesi, quanto occorre per smuovere il pachiderma burocratico di deliberazioni, approvazioni, inoltri, visti, nullaosta a vari livelli, finanziamenti, slittamenti e quant'altro, ovvero i mille intoppi che si frappongono tra l'ideazione di una iniziativa e la sua realizzazione quando l'ambito è pubblico. L'idea che mi venne, quando sedevo sullo scranno di assessore (urbanistica, lavori pubblici e ambiente) al Comune di Ustica, era di affidare l'isola ad alcuni fotografi di provata sensibilità e bravura perché ne traessero immagini non convenzionali di luoghi e abitanti. Era mia intenzione fare sviluppare il lavoro degli incaricati, che furono quattro di cui uno nativo, attorno al tema del territorio abitato e vissuto, che cioè emergesse dall'esplorazione l'intimo legame che si instaura tra un sito e quanti, per vivervi, sono obbligati ad un paziente e incessante adattamento destinato a modificare, a lungo andare, gli aspetti e i comportamenti dell'uno e degli altri. I fotografi interpellati, che erano Letizia Battaglia, Roberto Collovà, Franco Zecchin e l'usticese Bruno Campolo, dovevano in definitiva gettare sull'isola un occhio mentale, prima ancora di quello meccanico degli obbiettivi, per cogliervi connessioni simboliche e segni tangibili di una appartenenza orgogliosa ed esclusiva.

L'idea dell'indagine fotografica ebbe quindi per tema "Ustica: i luoghi e la gente", titolo sotto il quale presentai il progetto all'assessore alla cultura della Provincia, che era allora la prof. Maria Grazia Ambrosini, per un finanziamento di appena quaranta milioni che doveva co-

prire i costi dell'operazione, da viaggi e soggiorno al modesto cachet allo sviluppo e stampa ai picoglass alle spese vive per l'allestimento della mostra.

L'amicizia personale che mi legava ai tre professionisti palermitani - per fortuna questo particolare non venne letto in chiave clientelare o peggio, essendo riconosciuta la fama dei suddetti - li convinse ad accettare l'incarico come una scommessa stimolante, se non proprio remunerativa, dopo il benessere di Giunta e Consiglio. Il nome di Bruno Campolo, che allora non conoscevo, fu fatto da Nicola Longo e volentieri fu introdotto nel gruppo per le riconosciute qualità di fotografo dilettante che possiede. I sopralluoghi furono condotti in due riprese a distanza di tempo, per catturare la varietà delle atmosfere stagionali, e all'inizio della stagione turistica 1987 io stessa allestii nei locali dell'attuale Centro Accoglienza della Riserva Marina la mostra delle fotografie realizzate. Come si può ben immaginare, l'esposizione fu visitata e commentata vivacemente dagli usticesi che si vedevano ritratti negli asciutti bianco e nero di Battaglia e Zecchin o riconoscevano angoli dell'isola e del centro abitato negli smaglianti colori di Campolo e Collovà, nei quaranta scatti che rappresentavano il compendio delle esplorazioni visive ed emotive di ciascun fotografo. Dopo trenta giorni sull'isola, le immagini furono trasferite alla Galleria Focus di Palermo, che era



*Un modo originale di portare i bimbi a spasso.*

allora il luogo delle mostre fotografiche che lo stesso Collovà organizzava per la ditta Randazzo, e commentate positivamente sul quotidiano "L'Ora".

Rientrate a Ustica, quelle belle fotografie non furono utilizzate per adornare le pareti della Casa comunale, cosa di cui io stessa mi rimprovero, ma neppure raccolte in un catalogo che la Provincia non volle finanziare, davvero un peccato perché le quotazioni dei fotografi in questione sono di molto salite in questi anni.

Il mio personale auspicio è che adesso il Centro studi le sottragga all'oblio per una adeguata collocazione dove si possa tutti quanti, trascorsi undici anni, andare a rileggere un "come eravamo" visto e interpretato da empatici occhi freschi e da obbiettivi pluripremiati nel mondo.

ROSANNA PIRAJNO

Rosanna Pirajno insegna Disegno dell'Architettura all'Università di Palermo.